

Scheda abbigliamento e altre merci

Facciamo riferimento a quella eterogenea lista di prodotti che va dai capi di vestiario ai gioielli, dai prodotti per la cura della persona a libri e riviste, ecc.

Si tratta di prodotti che spesso hanno impatti ambientali assai più alti di quanto si possa pensare.

Ad esempio l'impronta dei capi di abbigliamento riguarda la coltivazione delle piante (cotone e lino) o l'allevamento degli animali (lana e seta) da cui si trae la materia prima, la lavorazione delle fibre, la fabbricazione del capo, ecc. L'impronta di carbonio di una T-shirt è di circa 5 kg di CO₂ mentre quella idrica è addirittura di 2000 litri di acqua. Se poi sono fatti di fibre sintetiche bisogna considerare tutto il ciclo industriale, dall'estrazione del petrolio alle trasformazioni petrolchimiche.

Viviamo in una società consumistica che ci spinge, spesso in maniera inconscia, a comprare un'infinità di prodotti che riempiono le nostre case ma che all'atto pratico usiamo assai poco. Questi oggetti inutilizzati costituiscono uno spreco di materie ed energia oltre che di nostro denaro e, rappresentano, un altro indice dell'insostenibilità del modello di produzione e consumo oggi imperante.

Benefici ambientali ed economici

La prima cosa che forse dovremmo fare quando stiamo per acquistare qualcosa è chiederci se questa ci serve veramente. Riflettere prima di agire è sempre una buona regola, anche quando si devono fare degli acquisti.

Ad esempio per i metalli preziosi come l'oro il processo di estrazione dal sottosuolo richiede ingenti quantità di energia, prevalentemente di origine fossile, che comporta inevitabili emissioni di gas serra. Inoltre queste attività sono sempre accompagnate dalla produzione di considerevoli scarti e rifiuti, alcuni dei quali altamente tossici, che possono andare a inquinare le acque e i suoli con serie conseguenze per la salute delle specie animali, vegetali e dell'uomo stesso.

In diverse zone del mondo le foreste sono trasformate in piantagioni per sopperire alle crescenti richieste di olio di palma, ampiamente utilizzato nell'industria dei saponi, dei detersivi e dei prodotti d'igiene personale (oltre che nell'industria alimentare e in quota sempre crescente nella produzione di biocombustibili). Nel processo di deforestazione si liberano grandi quantitativi di anidride carbonica che si vanno a sommare a quelli prodotti bruciando i combustibili fossili. La conversione di una foresta in piantagioni coltivate provoca, inoltre, la perdita netta della biodiversità tipica di questi ecosistemi, mentre l'impiego di pesticidi e fertilizzanti mette a rischio anche le aree circostanti oltre alla salute degli stessi coltivatori. Per esempio pochi luoghi al mondo sono in grado di eguagliare in varietà di specie le foreste indonesiane. Specie ad alto rischio, tra cui l'orango, il rinoceronte e la tigre di Sumatra sono direttamente minacciate dall'espansione delle piantagioni. E' importante quindi usare con moderazione i saponi, i prodotti per la cura della persona così come i detersivi, scegliendoli tra quelli che hanno certificazioni ambientali e di prodotto che ne attestino il più basso impatto ambientale possibile.

Ancora più drastico potrebbe essere il discorso per i cosmetici e i profumi per cui a livello mondiale si spendono ogni anno oltre 33 miliardi di dollari, una cifra che consentirebbe di eliminare la fame e la malnutrizione nel mondo, garantire acqua potabile a tutti e anche vaccinare i bambini delle zone tropicali contro quelle malattie che ogni anno mietono milioni di vittime.

Nella nostra vita quotidiana si usano e si sprecono enormi quantitativi di carta. Non parliamo qui di libri e riviste che si presume non siano fatti per essere gettati via con disinvoltura, ma di rotoli asciugatutto, tovaglioli, fazzoletti, stampe, fotocopie, ecc. che hanno una funzione sostanzialmente "usa e getta". Secondo una ricerca CNR-CERIS si stima che ogni anno in Italia vengono consumati circa 240 miliardi di fogli A4 (pari a circa 1,2 milioni di tonnellate) che comportano l'emissione di circa 4 milioni di tonnellate di CO₂. La produzione di carta è infatti un processo energivoro e non tutta la polpa di cellulosa viene da coltivazioni ecologiche certificate. In più c'è l'impronta idrica: ogni foglio A4 da 80 grammi/m² incorpora 10 litri d'acqua... Buona parte di questi fogli potrebbero essere risparmiati acquisendo la buona abitudine di consultare i documenti in formato elettronico. Un discorso analogo andrebbe fatto per i giornali quotidiani che potrebbero essere consultati con la modalità on-line.

In generale è importante ridurre i consumi di carta e quando possibile scegliere quella riciclata che presenta impatti più bassi rispetto alla carta ottenuta da cellulosa vergine. L'utilizzo di carta riciclata permette non solo di ridurre l'impiego di materie prime (inclusa l'energia), ma anche di diminuire le emissioni di CO₂ (fino al 50%) e i consumi di acqua nei processi produttivi (fino al 75%).

Solitamente ai vantaggi ambientali di fare acquisti consapevoli e responsabili si accompagnano benefici sociali (si evita ad esempio lo sfruttamento dei lavoratori, spesso bambini) e si risparmiano molti soldi (le cose superflue che non compriamo non costano nulla...).

Ecoconsigli

- Prima di comprare qualcosa chiediti se ti serve veramente.
- Scegli indumenti a basso impatto controllando che abbiano certificazioni ambientali e di prodotto, anche quelle che ne attestino la sostenibilità sociale.
- Usa con parsimonia i detersivi e scegli quelli "ecologici" certificati con elevato livello di biodegradabilità.
- Non esagerare con i saponi, gli shampoo e i vari prodotti per la cura della persona scegliendoli sempre tra quelli più naturali e privi di sostanze nocive.
- Leggi sempre le etichette dei prodotti per sapere cosa c'è dentro, da dove provengono, ecc.
- Per la cura delle tue piante evita l'uso di sostanze chimiche tossiche.
- Riscopri la maggiore sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) del "baratto".
- Prima di gettare via un prodotto valuta se non sia riparabile e recuperabile.
- Frequentando negozi dell'usato, si trovano molti indumenti in buonissimo stato e molto economici, soprattutto per i bambini.

AZIONI PROPOSTE¹

	CODICE IDENTIFICATIVO	
AZIONE²		Quantità mensile³
40: Carta per usi igienico/sanitari ed alimentari con marchi ambientali⁴		kg +
41: Prodotti per l'igiene con marchi ambientali e/o alla spina		l +
Riutilizzo abiti usati		Kg +

ALTRO⁵

improntaecologica

¹ Scegliere le azioni che si intende mettere in pratica, indicando nell'ultima colonna le quantità

² Il numero che precede l'azione è riferito alla voce corrispondente del Quaderno degli acquisti

³ Indicare di quanto si intende variare il consumo nel senso indicato (aumento/riduzione)

⁴ Marchio ecolabel, carta riciclata o simili

⁵ Inserire altre iniziative che vi proponete di mettere in pratica